

I dati Istat-ACI sugli incidenti stradali

Le modalità di rilievo, gestione e pubblicazione del dato: problemi, incertezze e mancanze

DI ANDREA MARELLA

Il 20 novembre 2008 l'Istat ha pubblicato al Salone Internazionale della Sicurezza Stradale di Verona i dati degli incidenti stradali rilevati sul territorio da Carabinieri, Polizia Municipale e Polizia Stradale nel corso del 2007.

L'Istituto di statistica dichiara che nel complesso, nell'anno 2007 sono stati rilevati 230.871 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 5.131 persone, mentre altre 325.850 hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2006, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-3,0%) e dei feriti (-2,1%) e un calo più consistente del numero dei morti (-9,5%).

Questo è quanto affermato pubblicamente dall'Istat: la realtà è un'altra. Ma andiamo con ordine.

Il rilievo del dato e la difformità del modello

In Italia il quadro informativo sull'incidentalità stradale è alimentato principalmente dalle statistiche condotte dall'Istat mediante l'indagine sulle cause di morte e la rilevazione sugli incidenti stradali elaborata in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia.

Attualmente, la base dati più utilizzata è quella informativa Istat-ACI della rilevazione sugli incidenti stradali, progettata per offrire agli utilizzatori, prevalentemente pubblici, un insieme

articolato di dati sulla sinistrosità. Essa riguarda l'intero territorio nazionale ed è avviata ogni volta che in occasione di incidenti stradali (vedere BOX 1) interviene l'autorità pubblica (principalmente Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale).

L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali verificatisi sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti).

La suddetta rilevazione è il frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti: l'Istat, l'Aci, il Ministero dell'Interno, la Polizia Stradale, i Carabinieri, la Polizia Provinciale, la Polizia Municipale, gli Uffici di statistica dei comuni capoluogo di provincia e gli Uffici di statistica di alcune province che hanno sottoscritto una convenzione con l'Istat finalizzata alla raccolta, al controllo, alla registrazione su supporto informatico e al successivo invio all'Istituto dei dati informatizzati.

La rilevazione avviene tramite la compilazione del modello Istat CTT/INC denominato "Incidenti stradali" da parte dell'autorità che è intervenuta sul luogo (Polizia stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale, Polizia Municipale o Polizia Locale) per ogni incidente stradale in cui è coinvolto un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone.

BOX 1

La Convenzione di Vienna del 1968 definisce l'**incidente stradale** come il fatto verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli (o animali) fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone. Per tale ragione, nel caso in cui l'incidente riguardi soltanto danni alle cose, esso è escluso dal computo. Con tale definizione l'attenzione è dunque riservata esclusivamente ai casi di incidente sull'uomo.